



COMUNE DI NUMANA

Variante Generale al PRG vigente
in adeguamento al Piano del Parco del Conero

VARIANTE GENERALE PRG



SERIE: PROGETTO	scala:	data: GENNAIO 2017
P_P13/b	Relazione illustrativa della Carta della qualità dei Suoli e dei Paesaggi	

SINDACO	CONSIGLIERE DELEGATO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gianluigi Tombolini	Gloria Carletti	Enrico Trillini

GRUPPO DI PROGETTAZIONE		
 VITTORIO SALMONI arch. Viviana Veschi	ARCHITETTO VITTORIO SALMONI viale della Vittoria 11, 60123 Ancona t.f. +39 071 202208	COORDINAMENTO AMBITO INSEDIATIVO
AMBITO NATURALISTICO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  arch. Riccardo Picciafoco dott. agr. Beatrice Convatta dott. nat. Federico Mascioloni dott. agr. Maurizio Bianchelli	AMBITO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO  dott. geol. Daniele Stronati dott. geol. Renzo Ricci dott. geol. Bruna Saracino dott. geol. Enrico Spurio	CONTRIBUTI SPECIALISTICI AMBITO DELLA MOBILITA' RIGHETTI & MONTE INGEGNERI E ARCHITETTI ASSOCIATI Ing. Franco Righetti arch. Michele Monte Ing. Andrea Pompigna Ing. Pietro Brunetti Ing. Benedetta Varaldo Ing. Tatiana Brusca
		AMBITO ARCHEOLOGICO dott. Maurizio Billo

file:	revisione:	aggiornamento:
-------	------------	----------------

P_P13/b – Relazione Paesaggio (Documento illustrativo-Carta della qualità dei suoli e dei paesaggi)

La “Carta della qualità dei suoli e dei paesaggi”, corredata dal presente documento illustrativo e unitamente alle altre carte specialistiche, costituisce uno strumento utile per la corretta, sintetica ed immediata lettura degli specifici caratteri paesaggistico-ambientali e naturalistici del territorio numanese; ciò al fine di meglio orientare le scelte attuative della variante generale al PRG in maniera coerente con i riconosciuti e condivisi obiettivi di tutela e sviluppo sostenibile dettati dal vigente Piano del Parco.

La carta della qualità dei suoli e dei paesaggi, lungi dal voler costituire una lettura integrata ed esaustiva dei complessi aspetti che caratterizzano il territorio, l’ambiente ed il paesaggio locale, si configura piuttosto come una carta di valutazione sintetica delle potenzialità biogenetiche ed ecologiche dei diversi suoli individuati, tragguradati, a seconda dei casi, in base alla loro attuale conformazione, copertura superficiale ed uso.

Le diverse tipologie di suolo che ne derivano, considerate in questo caso diversi “micro paesaggi”, sono state valutate secondo una scala che ne riconosce una diversa qualità intrinseca, tragguradata sotto vari profili, non solo naturalistici (ricchezza di biodiversità e di vitalità ecologica) ma anche morfologici, produttivi, microclimatici, ambientali e più in generale paesaggistici.

Nel suo complesso il paesaggio in esame è stato analizzato a partire dall’ampio studio condotto in sede di redazione del vigente Piano del Parco, i cui esiti si danno qui per condivisi e recepiti, procedendo con opportuni approfondimenti; in particolare si sono qui presi in esame i diversi usi del suolo e i vari caratteri naturalistici; non sono stati invece riportati in questa carta gli esiti dello studio geologico e geomorfologico, di quello prettamente urbanistico e di quello archeologico, ai quali si rimanda per gli specifici approfondimenti. Peraltro non è stato possibile effettuare specifiche indagini pedologiche per mancanza delle risorse adeguate; (si rimanda alla carta dei pedosuoli delle Marche per una analisi di vasta scala).

Il paesaggio numanese attuale, come noto fortemente antropizzato e urbanizzato, è certamente il risultato di una gestione del territorio comunale che, a partire dai primi anni sessanta fino a tutti gli anni novanta, ha privilegiato in larga parte una massiccia urbanizzazione ed edificazione per prevalenti scopi turistico-residenziali, occupando un’ampia porzione dell’ambito costiero-collinare che oggi costituisce l’agglomerato urbano di Marcelli.

Tralasciando qui – e rimandando alla parte delle analisi territoriali - le valutazioni sulla qualità urbanistica ed edilizia dei vari tessuti urbani, dal punto di vista naturalistico si può affermare che il paesaggio numanese è caratterizzato dalla presenza di molteplici *patches* di diverso valore ecosistemico.

Infatti, se da un lato una vasta porzione di territorio, quella collinare, ha mantenuto una forte vocazionalità agricola che presenta ancora oggi, almeno in parte, gli elementi diffusi del paesaggio agrario, - i quali assolvono un ruolo fondamentale per la costituzione di reti ecologiche e garantiscono il permanere di un' importante complessità paesaggistico-ambientale, - dall'altro le spinte urbanizzative degli anni sessanta/novanta hanno prodotto la cementificazione massiccia di importanti porzioni di territorio, compromettendone in modo irreversibile gli originari valori naturalistici e paesaggistici ed impedendo definitivamente le originarie interessanti potenzialità produttive agricole.

In un tale contesto, complesso e chiaro al contempo, si rende indispensabile intervenire attraverso una pianificazione che contempra modalità operative specifiche per ogni singola *patch*; dalla semplice gestione ordinaria e quotidiana, (manutenzione/conservazione del suolo e del territorio), fino alla vera e propria programmazione di incisivi processi di riqualificazione/rigenerazione.

A seguito di tali considerazioni di carattere sistemico si è ritenuto quindi opportuno produrre la presente “Carta della qualità dei suoli e dei paesaggi” che articola e suddivide in modo schematico il territorio in varie porzioni (micro unità di paesaggio), attribuendo ad esse diverse classi di valore ecosistemico in funzione della loro diversa resilienza rispetto ad eventuali azioni di antropizzazione e/o possibile evoluzione naturale.

Oltre alla vegetazione di spiaggia e agli elementi isolati e filari, sono state individuate sei classi a crescente valore (basso/medio/alto) che dovranno orientare le scelte pianificatorie secondo diversi livelli di tutela.

Sono così stati individuate aree a diverso valore/potenziale naturalistico come segue:

- Classe 0 – Urbanizzato: aree urbanizzate di basso valore naturalistico ed ecosistemico da riqualificare o rigenerare nell'ambito di uno sviluppo sostenibile capace di ridurre i fabbisogni energetici e migliorarne la qualità ambientale ed urbanistica.
- Classe 1 – Praterie post coltura: trattasi di aree di potenziale riqualificazione ambientale e/o naturalistica che necessitano di valutazioni in sito per la determinazione delle

caratteristiche naturalistiche in quanto si può trattare di aree da gestire o aree degradate e abbandonate, anche con vegetazione alloctona, da riqualificare.

- Classe 2 – Seminativi: aree di medio/basso valore naturalistico ed ecosistemico in cui è presente un'agricoltura di tipo intensivo da orientare verso una gestione di basso impatto ambientale e risparmio idrico.
- Classi 3 e 4 – Frutteti, vigneti e seminativi arborati: aree di medio valore naturalistico ed eco sistemico, in quanto potenziali micro habitat per la fauna selvatica, da gestire possibilmente secondo i principi dell'agricoltura eco-compatibile.
- Classi 5 e 6 – Canneti, arbusteti, praterie e boschi: aree di alto valore naturalistico ed ecosistemico da conservare, proteggere e migliorare evitandone ogni compromissione antropica.

Alla diversa e scalare attribuzione di un determinato valore, dovrà quindi corrispondere un diverso e crescente livello di tutela, da definire in sede normativa di piano.

In linea generale si ritiene che vadano considerati come utilizzabili per eventuali inevitabili interventi di urbanizzazione i soli suoli di classe 0, 1 e 2; con la specificazione che le relative trasformazioni ricadenti in suoli di classe 1 e 2 dovranno essere assoggettate a specifiche valutazioni (Me.V.I.) e ad adeguate misure di mitigazione e compensazione.

In conclusione si può affermare che grazie alla realizzazione di questa carta, in sede di attuazione della Variante Generale al PRG, si potrà e dovrà opportunamente valutare ogni futura ipotesi di trasformazione o di ulteriore antropizzazione del suolo; ogni previsione trasformativa dei suoli e del paesaggio dovrà cioè confrontarsi necessariamente con il diverso valore paesaggistico qui individuato, ricercando un'opportuna, equilibrata e sostenibile mediazione tra le esigenze di interesse pubblico derivanti dai vari settori di governo con quelle tipicamente conservazionistiche, che dovranno comunque essere considerate prioritarie.